

COMM. TRIB. PROVINCIALE LODI - 154/02/2011

Svolgimento del processo

Con ricorso depositato il 24.3.2011 (n.218/11) il sig. Ba. Gu. impugnava avviso di accertamento Ag. Entrate Dir. Provinciale Lodi che per l'anno 2005 aveva rettificato il reddito d'impresa da euro 19.764 dichiarati a 109.465 accertati con conseguenti maggiori imposte, sanzioni e interessi.

A fronte di istanza di sospensione contestualmente presentata, il Presidente del Collegio, ritenuta non sussistente la situazione di eccezionale urgenza, fissava sospensione e merito per l'udienza del 6.7.2011.

A questa udienza, causa sciopero dei giudici tributari, veniva discussa solo la sospensione che non veniva concessa, con rinvio del merito all'udienza odierna.

Il 17.5.2011 si era costituita in giudizio l'Agenzia Entrate Direzione Provinciale Lodi precisando che l'avviso di accertamento derivava da una verifica fiscale eseguita dalla GdF che, a parte minori costi indeducibili (con la relativa Iva) che il contribuente non contesta, si era concentrata su sei vendite immobiliari per quattro delle quali il mutuo contratto dall'acquirente eccedeva il corrispettivo dichiarato. Anche alla luce dei valori OMI l'Ufficio aveva rideterminato i maggiori ricavi in euro 87.048,00 concludendo con la richiesta di respingere il ricorso e di condannare il ricorrente alle spese del giudizio.

OSSERVA

Circa i valori Omi che la loro utilità, alla luce delle ultime pronunzie giurisprudenziali, è solo quella di indizio per evidenziare particolari situazioni mentre scarso significato hanno in un piccolo comune della bassa lodigiana come Camairago.

Molto più interessante è la differenza fra valore dichiarato e mutuo contratto dall'acquirente ove però la differenza sia significativa dato che gli acquirenti possono coprire con il mutuo l'Iva 4%, le spese notarili, e qualche particolare impianto documentato (es. Rocca - Valeggio impianto idraulico euro 7.500,00) ma non certo il mobilio.

Nella fattispecie non risulta significativa la differenza sull'acquisto Ba. - De. ove lo scostamento è nei limiti dell'undici per cento. Risultano invece significative le differenze sugli atti di vendita Ro.- Va., Mu. - Ch., che depurati della predetta percentuale danno rispettivamente (26.000 - 7.500)= 18.500 e 23.000 euro.

Si ha dunque un totale di 41.500 euro (a fronte degli 87.048 di cui all'accertamento) di maggiori ricavi.

Il parziale accoglimento del ricorso determina la compensazione delle spese.

P.Q.M.

In parziale accoglimento del ricorso determina i maggiori ricavi in euro quarantunomilacinquecento. Fermo il resto. Compensa fra le parti le spese del giudizio.